

Etruria e le altre, l'aiuto del fondo Usa e il cambio dei toni di Bankitalia

Le "Vittime del Salvabanche": avrebbe ridato fiducia

il caso

TORINO

«**A**vevamo notato che c'era stato un cambiamento nei nostri colloqui con Bankitalia. A settembre i riferimenti ad un "ristoro" per i risparmiatori si sono fatti molto più sfumati». Silvia Battistelli, portavoce dell'Associazione vittime del Salvabanche, commenta così quanto riferito ieri da La Stampa sull'offerta del Fondo Usa Apollo per Etruria, Banca Marche, Carife e CariChieti. Offerta dichiarata «non ricevibile» in agosto ma che secondo quanto ricostruito conteneva - oltre ad un prezzo ritenuto troppo basso - proprio una modalità per compensare almeno parzialmente i risparmiatori coinvolti nella risoluzione delle quattro banche.

«Leggendo dell'offerta di Apollo - che avrebbe compreso una conversione in azioni per gli obbligazionisti azzerati e un warrant dedicato ai vecchi azionisti - viene da pensare che l'uscita di scena di Apollo e il cambiamento dei toni di Bankitalia siano legati», dice la Battistelli, che ricorda come «una qualche forma di ristoro è importante per noi, ma lo è ancora di più per le banche e per i territori», anche perché «i risparmiatori azzerati sono ancora clienti delle quattro banche e si vuole ricostruire la fiducia da lì si deve passare».

Sfumato il ristoro, le vie da percorrere per i titolari dei

bond azzerati restano quelle «ufficiali». Nei giorni scorsi sono arrivati i primi 40 rimborsi dal Fondo interbancario, fino all'80% dell'investimento effettuato. Il Fondo però lamentano i risparmiatori azzerati, ha ulteriormente ristretto i criteri, escludendo tutti coloro che avevano effettuato gli acquisti dopo l'emissione sul mercato secondario e non in fase di collocamento. Una decisione, lamenta la Battistelli, che ha escluso altri 1500 azzerati e ridotto la platea dei rimborsabili a 4000 persone su 12.500 obbligazionisti azzerati in totale.

Le alternative sono l'arbitrato o le cause ordinarie. Ma l'arbitrato, annunciato nel dicembre scorso, resta ancora in alto mare. Mancano i decreti attuativi, dopo che il Consiglio di Stato ha respinto i testi presentati. Intanto Ubi - che ieri ha riunito il consiglio di gestione - va avanti, con l'appoggio di Tesoro e Bankitalia per sbloccare la rigidità della Bce sulle condizioni presentate dall'istituto lombardo.

Il nodo principale è quello degli attivi ponderati per il rischio, i cosiddetti Rwa. Ubi vorrebbe applicare i propri parametri anche post-fusione, che consentirebbe di liberare capitale date le elevate coperture applicate dalle good bank.

L'interesse di Ubi è limitato a Etruria, Banca Marche e CariChieti. Mentre per Carife sarebbe in corso una trattativa separata con un soggetto non bancario, spiegano alcune fonti. L'alternativa è l'intervento del comparto volontario del Fondo interbancario, che ieri ha fatto sapere di valutare «con prudenza» il dossier delle quattro banche.

[G. PAO.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

12500 4000

azzerati
I titolari delle obbligazioni subordinate delle quattro banche azzerati con il decreto del novembre scorso

rimborsabili
Coloro che potranno ricevere il rimborso fino all'80% dal Fondo interbancario. Meno di un terzo

